

RELAZIONE SULLA GESTIONE

PAGINA BIANCA

Anche per l'esercizio 2010 i risultati conseguiti dall'Agenzia con riguardo agli obiettivi ad essa assegnati, tanto attraverso l'Atto di Indirizzo triennale quanto dal Contratto di Servizi, si sono dimostrati nel loro complesso ampiamente positivi.

L'esercizio 2010 si è chiuso, infatti, con un risultato economico ampiamente positivo, pari a 19,1 milioni di euro, a conferma, da un lato, del completo conseguimento degli obiettivi di ricavo e, dall'altro, della sempre più incisiva azione di contenimento dei costi posta in essere dall'Agenzia.

Va altresì osservato come, ad una analisi più puntuale, gli obiettivi raggiunti siano risultati caratterizzati da un andamento diversificato e certamente condizionato dall'evoluzione del quadro normativo di riferimento, come per altro preconizzato già all'avvio dell'esercizio.

Se infatti per le attività di gestione ordinaria si sono potuti accertare risultati significativamente più elevati rispetto agli obiettivi prefissati, per quelle riconducibili ad operazioni immobiliari di carattere straordinario, quali le vendite e le valorizzazioni, si è senza dubbio risentito degli effetti indiretti del D.Lgs. 85/2010 in materia di Federalismo Demaniale, norma che nel corso dell'anno ha, da un lato, portato alla pratica interruzione dell'attività di vendita e, dall'altro, indiscutibilmente condizionato l'interesse degli Enti Territoriali per la definizione e l'attuazione dei Protocolli relativi a permuta e valorizzazioni nelle more di una più compiuta definizione del quadro di riferimento.

Va altresì considerato come le offerte di vendita, già limitate per i motivi sopra esposti, siano cadute in un momento congiunturale certamente non favorevole per l'intero settore immobiliare, fattore, quest'ultimo, ancor più penalizzante nel caso di beni di rilevante valore economico unitario.

Con riguardo, poi, agli obiettivi di razionalizzazione e ottimizzazione del patrimonio gestito, va segnalato come nel corso dell'anno sia stato dato nuovo e forte impulso agli interventi immobiliari finanziati con gli appositi fondi del bilancio dello Stato, anche attraverso la finalizzazione di diverse convenzioni con i Provveditorati alle Opere Pubbliche per un importo complessivamente impegnato pari a circa 74 milioni di euro.

Al di là degli ambiti di attività espressamente remunerati dal Contratto di Servizi, l'Agenzia è stata e sarà particolarmente impegnata nelle complesse attività, tanto propedeutiche che attuative, relative al citato Federalismo Demaniale, oltre che in quelle connesse alle previsioni della Legge Finanziaria 2010 (art. 2 comma 222) con particolare riguardo

all'assunzione del nuovo ruolo di Conduttore Unico degli immobili in locazione passiva e alle attività di ricognizione, monitoraggio e razionalizzazione dei fabbisogni logistici delle Amministrazioni dello Stato, nonché degli Enti Previdenziali sulla base del disposto del D.L. 78/2010 convertito in Legge 122/2010.

Trattasi di rilevanti innovazioni del quadro di riferimento normativo nel cui contesto l'Agenzia è chiamata ad operare che, unitamente alla istituzione della nuova *Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*, comportano un significativo mutamento della missione istituzionale finora svolta.

In merito a tale ultimo aspetto va, peraltro, rappresentato che l'istituzione della nuova Agenzia non ha, allo stato, comportato il venir meno del rilevante impegno dell'Agenzia del Demanio nelle attività connesse alla gestione dei beni confiscati, le quali hanno trovato formalizzazione con la sottoscrizione, a termini di legge, di apposita convenzione non onerosa.

Sul piano della gestione interna, nonostante il significativo aumento dei compiti assegnati, l'Agenzia ha responsabilmente proseguito nell'adozione di politiche di gestione della spesa e nello sviluppo di sistemi di controllo che hanno prodotto un'ulteriore riduzione dei costi operativi, in linea con il generale indirizzo politico - normativo di contenimento della spesa riguardante l'intero comparto della Pubblica Amministrazione.

Va peraltro detto che tale processo virtuoso, ormai in atto da qualche anno, ha sostanzialmente esaurito ogni possibile ulteriore effetto economico, essendo i livelli di costo raggiunti non più comprimibili.

Sotto il profilo finanziario merita infine rilevare come l'Agenzia, quale risultato della gravosa attività svolta nella gestione dell'ingente mole del debito pregresso a suo tempo contratto dall'Amministrazione con innumerevoli depositarie giudiziarie, custodi dei veicoli oggetto di confisca in via amministrativa, abbia provveduto al riversamento allo Stato di 30 milioni di euro quale risultato, fra l'altro, della finalizzazione di un ingente numero di transazioni con le controparti creditrici.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO E GLI INDIRIZZI STRATEGICI

Lo scenario di settore

Dopo due anni di recessione, il 2010 è stato caratterizzato da diversi segnali di ripresa nel settore immobiliare, anche se le rilevazioni dei maggiori operatori hanno riportato ancora lievi flessioni nei valori di mercato dei diversi comparti. Complessivamente il fatturato del settore è comunque cresciuto di circa il 2% rispetto all'anno precedente.

In questo generale contesto, il mercato immobiliare nazionale ha però mostrato un peggioramento di tutti gli indicatori (prezzi di vendita e canoni di locazione, tempo di collocazione, ecc.) in quasi tutti i comparti (residenziale, commerciale, terziario, ecc.).

Il contesto normativo ed istituzionale

In questo complesso contesto evolutivo l'Autorità politica ha avviato, fin dagli ultimi mesi del 2009, un profondo processo di modifica del *corpus* normativo che ha portato ad una ridefinizione del ruolo e delle competenze assegnate all'Agenzia del Demanio, pur sempre nell'ambito della cornice di riferimento della politica fiscale delineata annualmente.

Qui di seguito si analizzano, in sintesi, le principali disposizioni normative che hanno avuto impatto sul cambiamento del ruolo dell'Agenzia:

- la L. 191/2009 (Finanziaria 2010) ha attribuito all'Agenzia del Demanio il ruolo di Conduttore Unico dei beni in uso governativo in locazione passiva che si affianca a quello attuale di gestione dei beni di proprietà statale in uso alla Pubblica Amministrazione Centrale, nonché a quello di monitoraggio degli interventi manutentivi effettuati dalle Amministrazioni statali, al fine di addivenire in prospettiva, anche mediante la definizione ed attuazione di puntuali piani di razionalizzazione, ad una gestione unitaria e più efficiente dell'intero processo di gestione dei fabbisogni logistici della Pubblica Amministrazione;
- il D.Lgs. 85/2010, "Attribuzione a Comuni, Province, Città Metropolitane e Regioni di un loro proprio patrimonio ai sensi dell'art. 19 della legge 5 maggio 2009 n. 42", ha definito le modalità di trasferimento agli Enti territoriali - *ope legis* o su richiesta - di beni immobili di proprietà dello Stato, dando attuazione al c.d. "Federalismo demaniale";

- il D.L. 4/2010, convertito nella L. 50/2010, ha istituito *l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*, cui è stata affidata la gestione unitaria dell'amministrazione e della destinazione dei beni sequestrati e confiscati alle organizzazioni criminali, precedentemente in capo all'Agenzia del Demanio, prevedendo comunque il supporto tecnico-amministrativo di quest'ultima, regolato da una Convenzione non onerosa tra le parti;
- il D. L. 78/2010, convertito nella L. 122/2010, si pone, infine, come importante complemento al disegno di razionalizzazione degli usi e di contenimento della spesa in tema di ottimizzazione del patrimonio degli Enti previdenziali.

Gli indirizzi strategici per il 2010

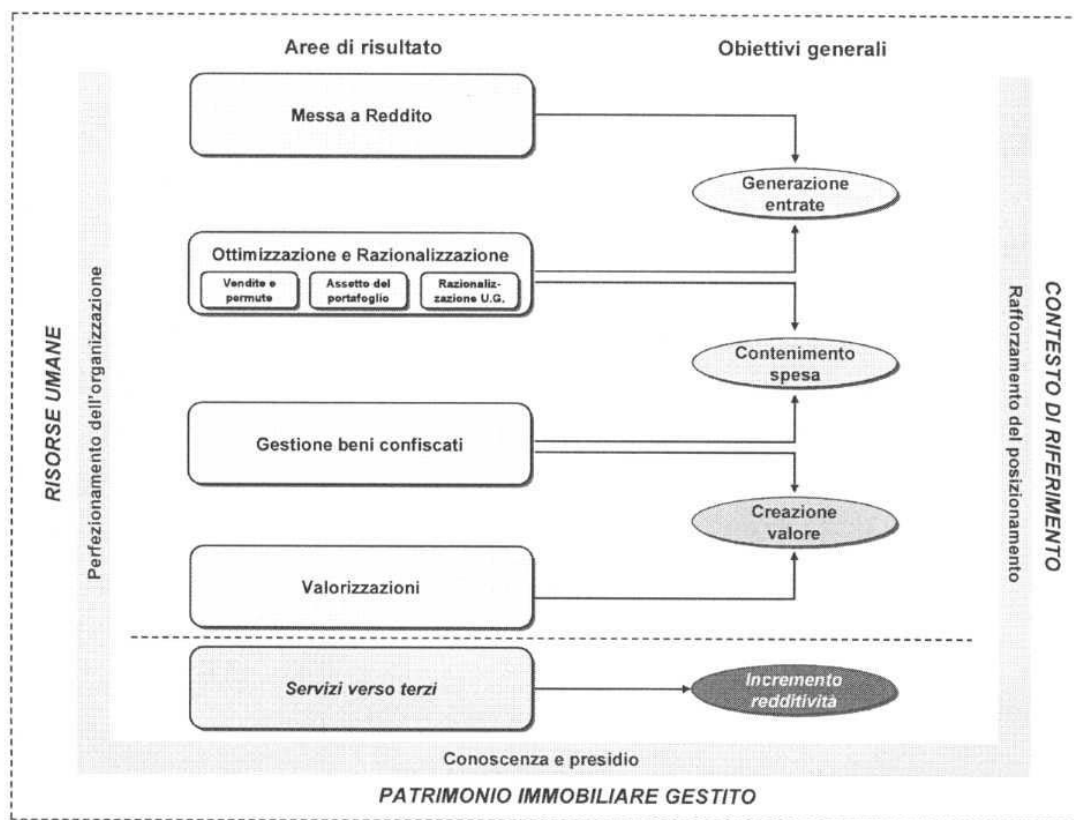
L'Atto di indirizzo emanato all'inizio del passato esercizio dal Ministro dell'Economia e delle Finanze per il triennio 2010 – 2012 ha indicato, in coerenza con la missione assegnata all'Agenzia, le direttrici strategiche lungo le quali si è poi svolta l'azione dell'Ente.

Più in particolare, l'Atto di indirizzo ha individuato quali obiettivi di maggior rilievo:

- l'incremento delle entrate derivanti dalla gestione del patrimonio amministrato attraverso l'intensificazione delle attività di regolarizzazione e il miglioramento dell'efficacia dell'attività di riscossione;
- la rifocalizzazione dell'Agenzia sulle attività legate alla razionalizzazione del portafoglio immobiliare dello Stato e degli utilizzi dei beni pubblici attraverso il ruolo di Conduttore Unico degli immobili in uso alla Pubblica Amministrazione Centrale, nonché la prosecuzione dell'alienazione dei beni ritenuti "non strategici" finalizzata anche alla riduzione degli oneri di gestione e, conseguentemente, al contenimento della spesa pubblica;
- il miglioramento della conoscenza e del presidio del patrimonio amministrato, attraverso il consolidamento delle informazioni disponibili su specifiche categorie di immobili e l'intensificazione dell'azione di vigilanza e tutela;
- la prosecuzione dell'azione di accrescimento del valore economico e sociale dei beni immobili amministrati attraverso l'utilizzo degli strumenti più idonei ai fini dell'ottimizzazione e dell'incremento dell'efficienza dei processi di valorizzazione;

- il supporto alle politiche di intervento a carattere nazionale con impatto sul patrimonio gestito, nonché la concreta attuazione delle misure legate al Federalismo Fiscale.

Le direttrici strategiche sopra enunciate sono state quindi ricondotte a specifiche “aree di risultato”, poi tradottesi negli obiettivi perseguiti nello svolgimento dell’attività operativa così come quantificati nel Contratto di servizi stipulato con il Ministero dell’Economia e delle Finanze e come rappresentato nello schema di seguito riportato.



GLI HIGHLIGHTS ECONOMICO - FINANZIARI**Analisi economica**

Al fine di una più chiara rappresentazione delle dinamiche economiche proprie dell’Agenzia, nella tabella di seguito esposta sono stati riportati, come di consueto, i principali aggregati del conto economico, avendo provveduto ad una riclassificazione degli stessi finalizzata all’enucleazione di quelle partite di ricavo e di costo che, in considerazione delle pattuizioni contrattuali o dei particolari trattamenti contabili, non determinano effetti economici netti in quanto tra loro compensate (partite evidenziate in colore grigio).

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO					
INTEGRALE		Importi in €/mln	AL NETTO DELLE VOCI NEUTRE		variazioni
31/12/10	31/12/09		31/12/10	31/12/09	
		voci neutre a c/c			
446,0	456,4	Valore della produzione			
		<i>Contributi programmi immobiliari e censimento</i>	10,5	15,6	
		<i>Canoni attivi fondi immobiliari</i>	315,4	318,2	
		<i>Contributi per lavori su immobili fondi</i>	3,7	4,8	
		Valore della produzione (al netto delle voci neutre)	116,4	117,8	-1,4
		di cui per:			
		<i>Corrispettivi contratto di servizi</i>	102,0	98,7	
		<i>Corrispettivi gestione fondi immobiliari</i>	4,8	4,8	
		<i>Altri ricavi</i>	9,6	14,2	
-355,3	-368,0	Costi esterni			
		<i>Spese programmi immobiliari e censimento</i>	10,5	15,6	
		<i>Canoni passivi fondi immobiliari</i>	315,4	318,2	
		<i>Spese per lavori su immobili fondi</i>	3,7	4,8	
		Costi esterni (al netto delle voci neutre)	-25,7	-29,4	3,7
90,7	88,4	Valore aggiunto	90,7	88,4	2,3
-59,9	-59,0	Costo del personale	-59,9	-59,0	-0,9
30,8	29,4	Margine operativo lordo (MOL)	30,8	29,4	1,4
-13,0	-14,9	Ammortamenti/accantonamenti	-13,0	-14,9	1,9
17,7	14,4	Risultato operativo	17,7	14,4	3,3
0,0	-0,1	Gestione finanziaria	0,0	-0,1	0,1
5,8	-2,0	Gestione straordinaria	5,8	-2,0	7,8
23,5	12,3	Risultato ante imposte	23,5	12,3	11,2
-4,4	-4,2	Imposte	-4,4	-4,2	-0,2
19,1	8,1	Risultato d'esercizio	19,1	8,1	11,0

Nel merito si osserva come l'esercizio 2010 si sia chiuso con un utile significativamente maggiore rispetto all'esercizio precedente (+11,0 €/mln). Analizzando le principali variazioni intervenute rispetto all'esercizio 2009, si può rilevare come, pur in presenza di una lieve diminuzione del "valore della produzione al netto delle voci neutre" (- 1,4 €/mln), il positivo risultato conseguito sia da attribuirsi principalmente al decremento dei costi operativi (- 3,7 €/mln) ed al saldo positivo della gestione straordinaria (+ 7,8 €/mln). Più in dettaglio si rappresenta come, sul fronte dei costi operativi, si sia ulteriormente consolidato l'andamento decrescente registrato negli ultimi anni, avendo tuttavia ormai raggiunto un livello non più comprimibile soprattutto se messo in relazione alle nuove importanti attività attribuite all'Agenzia a partire dall'anno 2011. Per quanto concerne il costo del personale, quest'ultimo ha registrato un lieve incremento (+ 0,9 €/mln) rispetto all'esercizio precedente dovuto essenzialmente alle ordinarie dinamiche di crescita/sviluppo del personale, nonché all'aumento dell'organico, seppure di misura assai limitata. Si rammenta inoltre che il costo in parola comprende anche la quota di premio incentivante (ex comma 165) maturata nel 2010 che, in analogia a quanto già accaduto nel precedente esercizio, sarà erogata a valere sui fondi ordinariamente spettanti all'Agenzia e non su quelli stanziati per l'incentivazione del personale dell'Amministrazione finanziaria nonostante la più volte ribadita appartenenza dell'Ente al comparto delle Agenzie Fiscali.

La gestione straordinaria evidenzia un saldo positivo (+ 7,8 €/mln) da attribuirsi principalmente al disaccantonamento di parte del fondo rischi ed oneri, destinato al pagamento dei costi di gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata a seguito dell'intervenuta costituzione dell'*Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata* (ANBSC) e del Fondo Unico Giustizia, per la cui trattazione si rimanda al paragrafo "Le principali attività svolte e i risultati conseguiti".

Gli oneri finanziari e fiscali sono risultati in linea con quelli del passato esercizio.

Analisi patrimoniale e finanziaria

STRUTTURA PATRIMONIALE			
<i>(importi in €/mil)</i>	31/12/2010	31/12/2009	variazioni
Liquidità immediate	477,1	379,0	98,0
Liquidità differite	170,7	263,8	-93,1
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	3,7	3,7	
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	162,4	154,1	
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	0,5	0,5	
Immobilizzazioni	166,6	158,3	8,2
Totale Impieghi	814,3	801,2	13,1
Passività correnti	97,3	137,1	-39,8
<i>TFR</i>	1,6	1,5	
<i>Fondo rischi ed oneri</i>	24,1	29,0	
<i>Ratei e risconti passivi</i>	374,4	349,0	
Passività non correnti	400,2	379,5	20,7
Patrimonio netto	316,8	284,6	32,2
Totale Fonti	814,3	801,2	13,1

Sul piano patrimoniale il consistente aumento delle disponibilità liquide è stato per gran parte determinato dal saldo positivo dei flussi finanziari riconducibili all'attività istituzionale ordinaria.

Va in particolare osservato che tale aumento è stato principalmente dovuto all'incasso a fine anno di circa 124 milioni di euro destinati alla realizzazione dei programmi immobiliari sui beni dello Stato, per i quali non si sono ancora manifestati i corrispondenti flussi in uscita.

Deve inoltre segnalarsi l'aumento del valore delle immobilizzazioni quale conseguenza del recepimento delle valutazioni finali trasmesse dall'Agenzia del Territorio con riguardo ad alcuni immobili a suo tempo oggetto di patrimonializzazione con D.M. del 29 luglio 2005.

Il decremento delle passività correnti è invece da attribuirsi sostanzialmente al versamento allo Stato di 30 milioni di euro, quale risparmio di spesa conseguito dall'Agenzia a seguito della gestione dei debiti pregressi relativi alla custodia dei veicoli confiscati.

L'incremento delle passività non correnti è in massima parte spiegato dall'aumento dei risconti passivi, in relazione agli ulteriori fondi assegnati all'Agenzia nel mese di dicembre

per la messa a norma e la manutenzione degli immobili conferiti ai fondi immobiliari FIP e Patrimonio 1 e non ancora utilizzati.

L'incremento del Patrimonio netto è da attribuirsi all'utile conseguito e al già citato adeguamento del valore di alcuni immobili a suo tempo conferiti nell'ambito della "patrimonializzazione" dell'Ente.

		2010	2009
INDICI DI REDDITIVITA'	ROE	6,0%	2,8%
	ROI	2,6%	2,5%

ROE (Return on equity)

Il significativo incremento del ROE registrato nel 2010 è da attribuirsi all'incremento del risultato dell'esercizio rispetto all'anno precedente.

ROI (Return on investment)

Il ROI, per il cui calcolo il denominatore è stato opportunamente depurato delle componenti riferibili alle c.d. gestioni "neutre", si attesta su un valore solo leggermente superiore rispetto all'esercizio precedente, in quanto il miglioramento del risultato operativo è stato controbilanciato dall'aumento del valore delle immobilizzazioni per i motivi anzi detti.

		2010	2009
INDICI DI STRUTTURA	LIQUIDITA'	4,9	2,8
	PROTEZIONE DEL CAPITALE	1,5	1,4

Indice di Liquidità

Il rapporto tra le liquidità immediate e le passività correnti è salito a 4,9 a seguito del consistente incremento della liquidità disponibile sul conto corrente di Tesoreria.

Indice di protezione del capitale

Il rapporto tra il patrimonio netto ed il capitale è risultato pari a 1,5, in crescita rispetto al precedente esercizio in ragione dell'utile conseguito.

LE PRINCIPALI ATTIVITA' SVOLTE E I RISULTATI CONSEGUITI

Con riferimento agli obiettivi strategici anzi richiamati, nonché alle aree di risultato individuate dal modello di funzionamento, sono di seguito sinteticamente ripercorse le tappe più salienti della gestione 2010 e descritti i principali risultati raggiunti.

IL CONTRATTO DI SERVIZI

(con il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento delle Finanze)

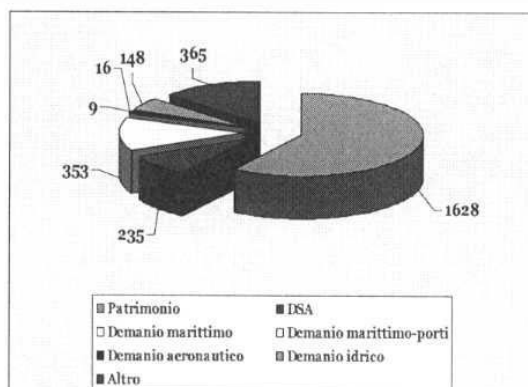
CONOSCENZA, PRESIDIO E GOVERNO DEL PATRIMONIO AMMINISTRATO

Attività di vigilanza sul patrimonio immobiliare dello Stato e azioni di tutela

L'esercizio dell'attività di vigilanza, disciplinato dal Regolamento approvato con DPR 367/1998, costituisce uno dei principali compiti istituzionali dell'Agenzia, oltre che presupposto fondamentale per il raggiungimento di elevati livelli di efficienza ed efficacia nelle attività gestionali condotte sui beni amministrati (patrimonio disponibile e indisponibile e demanio storico-artistico non in consegna al Ministero per i beni e le attività culturali). La vigilanza sui beni non in diretta gestione dell'Agenzia viene svolta in accordo e con la partecipazione degli Enti gestori e delle altre Amministrazioni competenti.

Nel corso del 2010 le attività di vigilanza hanno portato all'emissione di circa 2.754 verbali, rispetto ad un obiettivo di 2.250.

Di seguito si riporta la distribuzione dell'attività in relazione alle tipologie di patrimonio interessate.



I risultati in termini di efficacia dell'azione di vigilanza hanno fatto registrare un tasso di positività (rapporto tra numero di verbali con riscontro di irregolarità o abusi e numero complessivo di verbali) pari a 87,6%, a dimostrazione della particolare selettività dei controlli posti in essere.

Nel corso del 2010 sono stati inoltre complessivamente finalizzati 2.578 atti inerenti azioni di tutela, il 57% dei quali riferito a pareri resi in materia di demanio marittimo ai sensi degli artt. 13 e 55 del Codice della Navigazione e, in particolare, per pareri resi su opere eseguite in aree demaniali o su proprietà privata entro la fascia di trenta metri dalla dividente demaniale. Anche in questo caso l'obiettivo prefissato è stato superato di oltre il 50%.

Assunzioni in consistenza

Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti al patrimonio disponibile e indisponibile (categorie patrimoniali da 23A1 a 23A6) beni per un valore di circa 1.860 milioni di euro, a fronte di un obiettivo di piano pari a 750 milioni.

Aggiornamento del valore dei beni del patrimonio dello Stato

Nel corso dell'anno l'Agenzia ha proseguito nell'aggiornamento del valore dei beni del patrimonio dello Stato a più elevato potenziale mediante una sistematica attività estimale. L'incremento del valore registrato a fronte di tale attività è stato di circa 742 milioni di euro, corrispondente al 124% dell'obiettivo di piano.

Permute

Il risultato conseguito è stato pari a circa 2,9 milioni di euro, riferito al valore di quattro operazioni relative a beni in Trentino, Lombardia, Sardegna e Puglia.

L'operazione di maggior rilievo è stata quella posta in essere in Puglia con il Consorzio per l'area di Sviluppo Industriale di Brindisi.

L'Agenzia ha inoltre perfezionato nel mese di dicembre un'operazione di permuta di tre caserme, non più utili ai fini istituzionali, con la Provincia Autonoma di Bolzano, in attuazione dell'Accordo di programma sottoscritto nel luglio 2008, in base al quale quest'ultima realizzerà interventi di ristrutturazione e razionalizzazione, di pari valore, sulle caserme dell'Esercito presenti nel territorio.

Consegne e Dismissioni

Il valore registrato nel 2010 relativamente agli immobili consegnati e dismessi ammonta a circa 3.179 milioni di euro. Più in particolare, dall'inizio dell'anno sono stati finalizzati:

- 322 verbali di consegna, per un valore di circa 2.912 milioni;
- 114 verbali di dismissione, per un valore di circa 267 milioni.

Cessioni a titolo gratuito

L'Agenzia ha assicurato la formalizzazione di 44 atti finalizzati al trasferimento in proprietà ad Enti locali e ad Università, in forza di differenti disposizioni normative, di immobili per un controvalore complessivo di circa 184 milioni di euro. In particolare circa la metà hanno riguardato il trasferimento di beni alla Regione Autonoma Sardegna per un valore di 67,3 milioni di euro.

Sdemanializzazioni

Sono stati registrati presso la Corte dei Conti 18 decreti di sdemanializzazione, per un controvalore complessivo di circa 4 milioni di euro.

Trasferimento agli aventi diritto degli alloggi costruiti in base a leggi speciali

Complessivamente l'Agenzia ha trasferito 179 alloggi agli aventi diritto, 490 agli ATER (di cui 298 nel Lazio e 130 in Puglia) e 97 ai Comuni (prevalentemente in Veneto). In particolare, 13 alloggi sono stati trasferiti in base alla L. 640/54 (abitazioni anti-malsane), 50 sulla scorta della L. 1676/60 (alloggi per i lavoratori agricoli), 31 a seguito di leggi diverse, mentre 85 quali alloggi di edilizia residenziale pubblica.

Beni dismessi dal Ministero della Difesa

Presa in consegna e "segmentazione"

Per quanto concerne le attività connesse alla gestione dei beni dismessi dal Ministero della Difesa con i decreti emanati negli anni 2007 e 2008, risultavano, alla fine dell'esercizio, complessivamente presi in consegna 388 beni sui 418 dismessi, essendo la differenza da attribuirsi alla insussistenza, per i restanti, delle condizioni necessarie alla presa in carico da parte dell'Agenzia.

Iniziative di cooperazione con gli enti locali (concernenti anche beni ex Difesa)

Con riferimento alle attività volte al perseguimento di strategie di creazione di valore economico e sociale, tanto per lo Stato che per le realtà locali, si è proceduto, in collaborazione con gli enti territoriali, alla gestione delle iniziative già avviate, in cui risultano inseriti, oltre ai beni ex Difesa e a quelli già nelle consistenze dello Stato, anche beni degli enti territoriali. Di seguito si riporta un quadro sinottico delle iniziative in corso.

Programmi Unitari di Valorizzazione					
Comune/Regione	Data di stipul	Numero di beni oggetto dell'accordo			
		EX Difesa	Altri Beni dello Stato	Beni proprietà dell'Ente Territoriale	TOT.
Ferrara	7-giu-07	3	6	23	32
Bologna	5-mag-07	18	0	0	1
Liguria	4-mag-07	2	5	0	32
Lazio	15-ott-07	4	4	0	8
TOTALE		52	1	23	9

Protocolli d'Intesa					
Comune/Regione	Data di stipul	Numero di beni oggetto dell'accordo			
		EX Difesa	Altri Beni dello Stato	Beni proprietà dell'Ente Territoriale	TOT.
Brescia	7-giu-07	4	0	0	4
Fano	7-giu-07	2	0	0	2
Follonica	19-mag-07	0	3	3	6
Firenze	2-ago-07	1	3	6	1
Novara	5-feb-08	4	0	0	4
Alessandria	5-feb-08	4	1	0	5
Bergamo	16-ott-09	2	4	0	6
Trieste	28-apr-10	0	1	0	1
Peschiera del Garda	14-apr-10	4	1	0	5
TOTALE		21	23	9	53